



- 1 IL GIAGUARO ROSSO DI KENT HARRINGTON (MERIDIANO ZERO)
- 2 LUCERTOLA SENZA CODA JOSÉ DONOSO (CAVALLO DI FERRO)
- 3 LUNA CALIENTE DI MEMPO GIARDINELLI (NUOVA FRONTIERA)
- 4 L'ANGELO DELL'ABISSO DI ERNESTO SABATO (SUR, MINIMUM FAX)
- 5 CINEBRIVIDO DI JOSÉ PABLO FEINMANN (MARCOS Y MARCOS)
- 6 I SETTE PAZZI DI ROBERTO ARLT (SUR, MINIMUM FAX)
- 7 CICATRICI DI JUAN JOSÉ SAER (NUOVA FRONTIERA)
- 8 LA PIENA DI CARLOS DÁMASO MARTÍNEZ (ARCOIRIS)

## LA FIERA CHE CELEBRA I PRIMI CINQUANT'ANNI LATINO-AMERICANI

NEL '62 MARIO VARGAS LLOSA PUBBLICÒ LA CITTÀ E I CANI. E FU SUBITO BOOM. ORA, A ROMA, PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI PASSA IN RASSEGNA I NUOVI AUTORI. E RILANCIA I GRANDI CLASSICI

di **DARIO PAPPALARDO**

Nel 1962 Mario Vargas Llosa pubblicava *La città e i cani*. Sarebbero seguiti Márquez, Fuentes, Cortázar, milioni di copie vendute e premi Nobel. A cinquant'anni dal boom della letteratura latino-americana, festeggiato in questi giorni in Spagna e celebrato con pagine speciali su *El País*,

chi si muove tra gli stand della fiera *Più libri più liberi* di Roma (6-9 dicembre, Palazzo dei Congressi, [www.pl.pl.it](http://www.pl.pl.it)) si accorge che oggi sono soprattutto gli editori italiani piccoli e medi (400 gli espositori di questa edizione) a guardare con nuovo interesse a quella parte del mondo.

Le Edizioni Sur, nate da minimum fax, hanno appena festeggiato un anno di vita con due

classici argentini *desaparecidos* dalla scena editoriale italiana: *L'angelo dell'abisso* di Ernesto Sabato e *I sette pazzi* di Roberto Arlt. «Ci siamo accorti che dai cataloghi italiani mancavano all'appello da anni molti autori del boom - dice Marco Cassini di Sur -. Solo di Cortázar abbiamo

comprato i diritti di cinque libri. Purcheremo poi tutto Onetti, un autore fondamentale che mancava». Se Cavallo di ferro ha riacceso l'attenzione su José Donoso, La Nuova frontiera vanta in catalogo le storie del Messico al tempo dei narcos del quarantenne Yuri Herrera, ma ora anche *Luna caliente* di Mempo Giardinelli e *Cicatrici* di Juan José Saer, grande argentino morto nel 2005. «Non

mi ritrovo in un certo tipo di letteratura anglosassone - precisa l'editore Lorenzo Ribaldi -. Ma scelgo autori che col boom degli anni '60 non hanno a che fare. Quello, dalla Allende in poi, è diventato marketing. Per noi sono più importanti scrittori meno glamour come Saer o Ribeyro ai quali oggi guardano le nuove generazioni».

Proprio il 6 dicembre (alle ore 14), in fiera, la neonata piccola etichetta Arcoiris ha presentato la sua collana «Gli eccentrici»:

con le novelle tra sogno e noir di Carlos Dámaso Martínez (*La piena*) o le «micro-finzioni», racconti brevissimi, quasi

tweet, dall'Argentina. Spiega il direttore di collana Loris Tassi: «Kafka diceva che un libro è un'ascia che spezza il mare ghiacciato che è dentro di noi. Gli autori ispano-americani fanno proprio questo. Smontano i generi, annullano i confini tra narrazione, critica letteraria e autobiografia. Cortázar diceva: "A cosa serve uno scrittore se non a distruggere la letteratura?"».

